

Indice

Sommari	7
---------------	---

Articoli

ANGELO SCOLA

<i>La teologia del laicato alla luce dell'ecclesiologia di comunione: l'identità del fedele laico</i>	11
---	----

FABIO TONIZZI

<i>Cartoline da Varsavia, Vienna e Pietroburgo (1790-1797). Finis poloniae et venetiarum nei dispacci dell'ambasciatore Zampiero Grimani</i>	31
--	----

GABRIEL RICHI ALBERTI

<i>Sacramentum maximum. La Chiesa nei sermoni di San Lorenzo Giustiniani</i>	81
--	----

BRUNO OGNIBENI

<i>Non conviene prendere moglie (Mt 19,10): una strana affermazione</i>	131
---	-----

LUIS OKULIK

<i>Obiettivi geopolitici nell'ordine economico mondiale</i>	147
---	-----

LUCA SANDONÀ

<i>Giuseppe Toniolo e la società civile. L'attualità di un economista cattolico.</i>	171
--	-----

Recensioni e schede bibliografiche

A. MOLINARO,

<i>Al di sopra dell'essere. Pensare e credere</i> (Giulio Goggi)	197
--	-----

ASSOCIAZIONE TEOLOGICA ITALIANA, <i>Il corpo alla prova della antropologia cristiana</i> (Nicola Petrovich)	205
G. CAPUTO (ed.), <i>Chiese... a regola d'arte. L'adeguamento dei luoghi di culto secondo la liturgia del Vaticano II</i> (Andrea Enzo)	209
G. CRISTINELLI, <i>Fondamenti per una dottrina del restauro architettonico</i> (Giovanni Trabucco)	214
JACOPO DA VARAGINE, <i>Mariale aureo</i> (Alberto Peratoner)	218
S. PICHI (ed.), <i>Il tesoro di San Salvador. Arte orafa a Venezia tra fede e devozione</i> (Andrea Enzo)	221
C. VIGNA (ed.), <i>Bontadini e la Metafisica</i> (Alberto Peratoner)	227
LIBRI RICEVUTI	231

SOMMARI

A. SCOLA, *La teologia del laicato alla luce dell'ecclesiologia di comunione: l'identità del fedele laico*

La cosiddetta tappa della “maturità delle aggregazioni laicali” e la necessità di una nuova comprensione della laicità – due prospettive caratterizzanti la teologia del laicato del nostro tempo – mettono in campo una questione di fondo: oggi la domanda fondamentale non riguarda tanto l'identità del fedele laico o della sua missione nel mondo, ma l'identità della Chiesa e della sua missione.

The stadium of the maturity of lay groups and the necessity of a new comprehension of laity – two perspectives characterising nowadays the theology of laity- marks a basic problem: the fundamental question does not regard so much the identity of the lay faithful or of its mission in the world, as the identity of the church and its mission.

F. TONIZZI, *Cartoline da Varsavia, Vienna e Pietroburgo (1790-1797). Finis poloniae et venetiarum nei dispacci dell'ambasciatore Zampiero Grimani*

Zampiero Grimani nacque a Venezia nel 1755. Appartenente ad una delle più importanti famiglie del patriziato veneziano, ebbe vari incarichi amministrativi nella Serenissima, ma fu soprattutto noto per la sua attività diplomatica. Nominato, il 2 maggio 1789, ambasciatore alla corte russa a Pietroburgo, vi rimase fino all'ottobre 1794. Nel 1795 divenne ambasciatore “in Germania” (sarà l'ultimo ambasciatore veneto nell'impero austriaco) e da Vienna inviò una quarantina di dispacci fino al 1797 (oltre il 12 maggio). Lo studio mette in luce, attraverso un'indagine accurata delle “cartoline” (i dispacci) più significative da Varsavia, Pietroburgo e Vienna, la “percezione della fine” che egli – fiero aristocratico – ebbe non solo nei confronti dello stato polacco e di quello veneto, ma soprattutto di un'epoca, la cui estinzione faceva già comunque trapelare i tratti tipici di un mondo nuovo.

Zampiero Grimani was born in Venice in 1755. He belonged to one of the most important families of the Venetian aristocracy and he received various administrative tasks in the Most Serene Republic, but he was well known above all for his diplomatic activity. On the second of may 1789 he became ambassador to the Russian court in Petersburg and he stayed there until October 1794. In 1795 he became an ambassador in “Germany” (he will be the last Venetian ambassador in the Austrian empire) and sent about 40 dispatches until 1797 (beyond 12th May). The study underlines through an accurate research of the most meaningful “postcards” (dispatches) from Warsaw, Petersburg and Wien, the perception of the end which he – proud aristocrat – felt not only in relation to the Polish state and the Venetian one, but above all of an epoch whose extinction already showed, however, the typical signs of a new world.

G. RICHI ALBERTI, “*Sacramentum maximum*”. *La Chiesa nei sermoni di San Lorenzo Giustiniani*

Lo studio dei sermoni liturgici del protopatriarca di Venezia permette una ricostruzione di alcune linee maestre che potrebbero condurre ad una sistematizzazione sensata dell'ecclesiologia laurenziana: l'origine cristica della Chiesa, un'ecclesiologia del corpo mistico ed un'ecclesiologia nuziale. In particolare, la considerazione della Chiesa come *sacramentum maximum* offre all'ecclesiologia contemporanea preziosi spunti per la necessaria concentrazione sacramentale e antropologica dell'ecclesiologia.

The study of the liturgical sermons of the first Patriarch of Venice permits the reconstruction of some master lines leading to a sensible systematization of the ecclesiology of San Lorenzo Giustiniani: the origin of the Church in Christ, the ecclesiology of the mystic body and the nuptial ecclesiology. The consideration of the Church as sacramentum maximum offers precious suggestions to contemporary ecclesiology about the necessary concentration of both sacramental and anthropological ecclesiology.

B. OGNIBENI, *Non conviene prendere moglie (Mt 19,10): una strana affermazione*

L'autore presenta la sua lettura del dialogo tra Gesù e i suoi discepoli contenuto in Mt 19,10-12. Nella sua interpretazione, la frase “non conviene prendere moglie” è da comprendere come un'obiezione teologica contro la dottrina sull'indissolubilità del matrimonio, che i discepoli riportano al loro maestro per avere da Lui una risposta. Gesù non confuta l'obiezione, ma ricorda ai discepoli che la sua dottrina non è destinata ad essere accettata da tutti, ma solo da coloro che Dio ha chiamato ad entrare nel regno dei cieli. A conferma di ciò Gesù cita il caso di coloro che per amore di questo regno accettano di vivere come se fossero eunuchi, rinunciando volontariamente alla vita matrimoniale.

The author presents his reading of the dialogue between Christ and his disciples in Mt 19:10-12. In his interpretation, the phrase “it is better not to marry” is to be understood as a theological objection to the doctrine of the indissolubility of marriage which the disciples reports to their master to have an answer from him. Jesus doesn't reject the objection, but reminds them that his doctrine is not destined to be accepted by everybody but only by those whom God has called to enter into the kingdom of heaven. To confirm that, Jesus cites the case of those who accepts willingly to live as if they were eunuchs for the Sake of this Kingdom.

LUIS OKULIK, *Geopolitical Aims Shaping World Economic Order.*

La globalizzazione economica può essere definita come l'espansione del mercato fino a racchiudere in sé il mondo intero; in altre parole, risulta dall'integrazione dei diversi mercati regionali in un unico mercato mondiale.

Questa profonda integrazione economica è orientata da obiettivi geopolitici, i quali fanno riferimento all'influsso di alcune peculiari caratteristiche geografiche

nella politica internazionale, tenendo anche conto delle mutevoli condizioni tecnologiche.

Per capire meglio questo processo è necessario considerare attentamente il ruolo del potere egemonico nel disegno politico ed economico dell'ordine mondiale.

Economic globalization is nothing but the expansion of the market so as to encompass the entire globe within its sphere; to put it in other words, it represents the integration of different regional markets into a world market.

This deep economic integration is driven by geopolitical aims, which refer to the impact of key geographical features of the globe, in combination with changing technological conditions, on international politics.

To better understand this process, it is necessary to take into account the role of the hegemonic power in shaping world political and economic order.

L. SANDONÀ, *Giuseppe Toniolo e la società civile.*

Per valutare adeguatamente il contributo dell'economista in seno al movimento cattolico italiano, occorre prendere in considerazione il contesto storico di riferimento. In quest'ultimo ha luogo, infatti, il tentativo tonioliano di implementare il concetto di bene comune, mediante un intenso e qualificato lavoro culturale. La conseguente proposta di valorizzare il ruolo dei corpi intermedi nella dinamica economica e politica sembra possedere, inoltre, alcuni interessanti elementi di riflessione circa il contributo dei cattolici nell'odierna società plurale.

To assess adequately the contribution by the economist in the frame of the Italian Catholic Movement, it is necessary to consider the historical context of reference. In the latter occurs, actually, Toniolo's attempt to implement the concept of common good by means of an intense and qualified cultural work. The subsequent proposal to grant value to the role of the intermediary bodies within the economical and political dynamics seems to possess, besides, some interesting elements for reflection related to the Catholics' contribution within the actual plural society.